

POST REFERENDUM La "staffetta dell'acqua" è pubblicità ingannevole

Le società associate a Federutility hanno organizzato il cosiddetto "Festival dell'acqua", a loro dire, in continuità con il referendum. Una lettura che distorce la realtà che ha visto Federutility tra gli avversari più convinti della campagna referendaria per l'Acqua Bene Comune. Il Festival è partito da Genova e sta girando tutta l'Italia con la "staffetta dell'acqua", per portare dovunque il suo ingannevole messaggio pubblicitario.

Le società che fanno parte di Federutility gestiscono il servizio idrico in Italia (e all'estero), oltre ad altri servizi come i rifiuti e l'energia; sono società per azioni di cui molte quotate in Borsa che nulla hanno a che vedere con la gestione pubblica dell'acqua essendo quelle che speculano e fanno profitti sull'acqua.

Ieri era in programma il passaggio a Firenze della "staffetta dell'acqua". Il comitato "2 Sì per l'acqua bene comune" denuncia i contenuti di questa manovra pubblicitaria (pagata con le bollette di tutti), del tutto forviante rispetto all'esito referendario, da parte di Federutility. Federutility si è apertamente e pubblicamente pronunciata contro il referendum e a favore dei profitti sull'acqua. La "staffetta dell'acqua" vuol far credere che le multiutility gestiscono il servizio idrico nell'interesse dei cittadini. L'esperienza dimostra il contrario e 27 milioni di elettori si sono espressi per una gestione pubblica e partecipativa dell'acqua.

**Comitato 2 sì
per l'acqua bene comune**

